



# IL GAZZETTINO DI REGGIO



Autorizzazione n°2/2005 Tribunale di Reggio Calabria - Direttore Responsabile: Riccardo Partinico  
Impaginato e stampato in proprio a Reggio Calabria presso la Redazione in Via Villini Svizzeri 13/E - Editore: AACSD Mediterraneo 1985

Mensile di Attualità, Cultura e Sport - On line - [www.ilgazzettinodireggio.it](http://www.ilgazzettinodireggio.it)

## Malasanità: il NAS all'Ospedale

Da circa due anni si parla della necessità di costruire quattro nuovi ospedali in Calabria. Si sarebbero dovuti realizzare in tempi brevissimi, anzi sarebbero dovuti essere già pronti. In questi giorni se ne aggiunge un quinto da realizzare a Reggio Calabria, poiché si è scoperto che quello esistente, in realtà mai completato, tant'è che il cantiere presente da anni fa parte del contesto strutturale ospedaliero, non è più in grado di soddisfare il fabbisogno della cittadinanza e della provincia che gravita su di esso. Quando un evento tragico colpisce una famiglia e la comunità, l'indignazione generale scuote le coscienze di politici ed amministratori e questi, chiamati in causa, devono reagire, devono dare delle risposte, rischiano di perdere il consenso, e quindi il potere, cosa a cui tengono moltissimo. E allora come se fossero esenti da responsabilità, indicano le cause, suggeriscono soluzioni, si lavano le coscienze invocando l'impossibilità di operare in un contesto in cui infiltrazioni mafiose, massoneria, corruzione, impedisce la realizzazione di progetti che potrebbero risolvere i problemi. Risultato finale, dopo anni e anni in cui le tragedie continuano a ripetersi e gli ospedali sono sempre gli stessi, ci troviamo al punto iniziale, pronti ad effettuare la svolta decisiva, epocale, che porrà fine definitivamente a questo sfascio, ma come per le altre volte, "passata la nottata", tutto resterà inalterato. In questo contesto, l'immaginario collettivo individua nel medico il responsabile principale delle disfunzioni del sistema sanitario, le istituzioni dal canto loro dichiarandosi parte civile nei processi, condannano il medico prima del processo, dimenticando che sono esse, istituzioni, che dovrebbero vigilare e provvedere a che il servizio sanitario sia in grado di funzionare efficacemente.

**Agli Ospedali Riuniti di Reggio Calabria in questi giorni sono tutti in "fermento", qualche "fratello amministratore" è stato informato da qualche "amico con le stellette" che gli uomini del NAS sono in procinto di ispezionare i locali dell'Ospedale. Si aspetta la visita già da dieci giorni e nel frattempo si rinfrescano le sale operatorie, si cambiano armadi vecchi e arrugginiti, si bonifica qualche reparto, insomma si crea una facciata presentabile per nascondere il marcio che si cela dietro.** Infatti, da dieci anni deve essere completato il blocco operatorio; l'ubicazione delle sale operatorie è dispersa in tutto l'ospedale con grave disagio per i malati che in procinto di essere operati o appena usciti dalla sala operatoria sono costretti ad attraversare corridoi fatiscenti pieni di polvere, direttamente a contatto con l'ambiente esterno, con altri malati o visitatori occasionali; è uno sperpero continuo di risorse economiche e di personale, basti pensare che ognuna delle 11 sale operatorie necessita di personale dedicato, a partire da caposala, strumentista, infermiere di sala, che ciascuna sala deve garantire turni di mattina e pomeriggio, reperibilità di almeno due unità e se si moltiplica il tutto per undici è facile calcolare cifre che in tutti questi anni avrebbero permesso di realiz-

zare non uno ma due blocchi operatori ponendo fine alla disorganizzazione nel trasporto dei malati, al pericolo dell'utilizzo di sale non a norma, alla carenza di personale; **il trasporto dei malati è affidato a dei volontari, gestiti da associazioni esterne, che pur prodigandosi, sbattuti da un reparto all'altro, non riescono a soddisfare le richieste nei tempi dovuti, con conseguenti ritardi che ricadono sui malati costretti a stazionare nei corridoi o nelle sale operatorie;** ascensori insufficienti, sporchi ed in perenne dissesto; le sale operatorie attualmente funzionanti non a norma, hanno una limitazione di utilizzo, presentano un limitato sistema di evacuazione dei gas anestetici, mancano del sistema ad aria compressa con cui dovrebbero funzionare i respiratori, i gas anestetici sono erogati ancora con le bombole, flussi laminari per il corretto ricambio dell'aria neanche a pensarci; **il laboratorio per le analisi sommerso da cavi elettrici e sporcizia, con aria condizionata funzionante a singhiozzo;** reparti con barelle nei corridoi o

con letti aggiunti, dove lo spazio per muoversi pregiudica già da solo la qualità d'assistenza; **Pronto Soccorso improvvisato, senza un area per l'emergenza, senza una sala operatoria dedicata H 24, fornita di attrezzature e personale capace di intervenire immediatamente nei politraumi o nei pazienti critici.** Se questa è la realtà non vorremmo che la paventata idea illuminata di costruire un ospedale nuovo di zecca non sia il solito specchietto per le allodole, distogliere l'attenzione dal marciame presente illudendo la gente con favolose soluzioni future. Ben vengano ospedali nuovi e splendidi, non se ne nega la necessità, ma oggi la realtà che viviamo è quella descritta prima, pertanto nel frattempo che si costruiscono questi sfolgoranti ospedali, noi cittadini vorremmo che il presente funzionasse bene e venisse quanto meno messo a norma. Vorremmo anche che le istituzioni che dovrebbero vigilare affinché ciò avvenga non siano conniventi con chi amministra, ma facciano il loro dovere di inflessibili controllori.

*Olga Marra*

## CONDANNATI DUE GIORNALISTI

### Diffamarono l'agente dei Servizi Segreti Fausto Del Vecchio

Il Tribunale di Cosenza ha condannato alla pena di un anno e due mesi di reclusione ed al pagamento di 5000 euro il direttore responsabile e l'articolaista di un noto quotidiano calabrese. I due giornalisti, P.L. e P.P., sono stati ritenuti colpevoli di aver diffamato, attraverso articoli di stampa, l'agente dei Servizi Segreti Fausto Del Vecchio. E' da molti anni che Fausto Del Vecchio, ex braccio destro di Bruno Contrada, combatte con alcuni "poteri occulti" che tentano di delegittimarlo. A Locri, nel processo a carico della cosca Cordì per l'omicidio del dr. Francesco Fortugno, è stato citato in qualità di persona informata sui fatti, ma, di fronte al PM Marco Colamonici, lo 007 si è avvalso della facoltà di non rispondere. Le Procure di Reggio Calabria e Roma, da oltre 3 anni, nonostante siano scaduti i termini fissati dalla legge per svolgere indagini, non hanno archiviato due procedimenti penali a suo carico e non si capisce perché. La tesi più accreditata è che Fausto del Vecchio è depositario di molti segreti di Stato e quindi è meglio tenerlo alla larga dai nuovi equilibri che si sono instaurati tra le "forze del male e del bene".

*Riccardo Partinico* dr. Fausto Del Vecchio



## "Memorial Domenico Condello"



Nel "Regno della 'Ndrangheta" ad Archi di Reggio Calabria, lo scorso 27 giugno, autorizzato dal Questore Casabona si è svolto il "Memorial Francesco Domenico Condello", fratello di Pasquale alias "Il Supremo", ucciso nel 1986 durante la guerra di mafia. L'omicidio di Domenico Condello è stata la reazione del clan De Stefano/Tegano all'uccisione del boss Paolo De Stefano avvenuta il 13 ottobre 1985. I Carabinieri di Archi e l'Associazione Nazionale Carabinieri hanno curato l'ordine pubblico della gara ciclistica organizzata da Cicli Ilario e da Idea Bagno. **Risultati Assoluti Maschili:** 1° RUSSO Alfio; 2° GRASSO Giuseppe; 3° MORINA Antonio. **Risultati Assoluti femminili:** 1^ VIOLANTE Mariangela; 2^ PASCONI Irene; 3^ FEDELE Annunziata.

*Riccardo Partinico*

## RICORDATO A PIAZZA DUOMO IL GIUDICE ANTONINO SCOPELLITI

Per ricordare la figura del magistrato Antonino Scopelliti, si è svolto, a Piazza Duomo di Reggio Calabria in due intense giornate, il meeting nazionale antimafia. Nella prima serata don Luigi Ciotti ha officiato una Santa Messa nella Cattedrale, alla presenza di autorità civili e militari oltre ad un folto pubblico, in commemorazione del giudice Scopelliti assassinato il 9 agosto 1991 lungo la strada che porta a Campo Calabro. Successivamente dopo la proiezione di alcuni brevi filmati dell'epoca, sul palco allestito in Piazza Duomo, si è svolto un'interessante tavola rotonda moderata dal giornalista della Rai Lamberto Sposini cui hanno preso parte Rosanna Scopelliti, figlia del magistrato e presidente dell'omonima Fondazione, il console generale degli Stati Uniti Patrick Truhn, il giornalista Antonio Prestifilippo, il vicecapo della Polizia Nicola Izzo, il magi-



Autorità civili e militari presenti in Cattedrale

strato Salvatore Boemi attuale commissario della Stazione Unica degli appalti della Regione Calabria, l'assessore regionale Demetrio Naccari Carlizzi ed Aldo Pecora presidente del movimento "Ammazzateci tutti". In occasione del diciottesimo anniversario dell'uccisione dell'alto magistrato

e della manifestazione antimafia, sono stati inviati due messaggi di solidarietà e partecipazione ai familiari ed agli organizzatori dell'iniziativa da parte del Presidente del Consiglio dei Ministri Silvio Berlusconi e del Presidente della Camera Gianfranco Fini. La seconda giornata è stata caratterizzata dalla partecipazione al dibattito di tre sindaci Antonino Iannazzo di Corleone, Gianni Speranza di Lamezia Terme e Giuseppe Scopelliti di Reggio Calabria e dall'incontro internazionale di giornalisti. Nonostante l'impegno di molte persone a distanza di tanti anni dal delitto sono ancora ignoti mandanti e killer di Scopelliti.



Nicola Pavone

## Pescaturismo una risorsa turistica per Reggio e Messina

Gli iscritti alla sezione "T. Gulli" di Reggio Calabria dell'Unione Nazionale Ufficiali in Congedo d'Italia partecipano da tempo con entusiasmo alle iniziative culturali, sportive ed addestrative promosse dal Consiglio di Sezione. Recentemente alcuni soci hanno aderito ad un'attività di pescaturismo serale su una moto barca della Società Cooperativa "A Falua" appositamente allestita, cimentandosi, con l'aiuto dei provetti pescatori dell'equipaggio, nell'attività della pesca. La serata ovviamente si è conclusa sulla stessa imbarcazione a Ganzirri con una cena col pesce pescato. I partecipanti hanno avuto modo di ammirare di sera le bellezze delle coste calabrese e siciliana in un incantevole scenario con imbarcazioni e navi in transito nello stretto e magiche luci nelle due sponde. Tutti soddisfatti, in testa il presidente Nicola Pavone, e già si pensa alle prossime escursioni a Taormina ed alle isole Eolie. I pescatori messinesi chiamano "A falua" la tradizionale barca dotata di passerella ed antenna per cacciare il pescespada. La cooperativa è impegnata "in progetti

didattici, per regalare anche ai più piccoli dei momenti di grande avventura uniti alla scoperta del mare, dei pesci caratteristici dello Stretto e delle tradizioni legate alla pesca". Il pescaturismo consiste in un'attività integrativa alla pesca artigianale che permette ai pescatori di ospitare a bordo delle proprie imbarcazioni un adeguato numero di persone diverse dall'equipaggio per lo svolgimento di attività ricreative e turistiche. L'attività di pescaturismo, attualmente regolamentata dal decreto ministeriale 13 aprile 1999, numero 293 (G.U. n. 197 del 23 agosto 1999), consente lo svolgimento di attività nell'ottica della divulgazione della cultura del mare e della pesca con escursioni lungo le coste, l'osservazione delle attività di pesca professionale, la ristorazione a



bordo e la pesca sportiva che possono servire ad avvicinare i turisti al mare ed al mondo della pesca professionale. Il pescaturismo permette al pescatore di mettere in luce gli aspetti salienti della cultura marinara e delle tradizioni della pesca artigianale spesso sconosciuti o sottovalutati.

Nicola Pavone

## L'Anassilaos ricorda Tito Minniti Medaglia d'Oro al Valore Militare

L'Associazione culturale Anassilaos, nell'ambito degli "Incontri al Chiostro 2009", ha organizzato un convegno serale presso il chiostro della Chiesa di San Giorgio al Corso - Tempio della Vittoria per ricordare le gesta eroiche del nostro concittadino sottotenente Tito Minniti, a cento anni dalla nascita avvenuta a Placanica il 31 luglio 2009. All'Eroe reggino sono stati intitolati l'aeroporto di Reggio Calabria, una piazza a Placanica, una strada nel rione Tremulini di Reggio Calabria che lo vide diligente studente dell'Istituto Tecnico Commerciale "R. Piria", una scuola media a Palmi e numerose vie e scuole nelle città italiane. I lavori, preceduti da una Santa Messa, sono stati introdotti, da Stefano Ioffrida presidente dell'Anassilaos, alla presenza di un folto pubblico con una consistente rappresentanza delle Associazioni Combattentistiche e d'Arma. Hanno relazionato Tito Tropea dell'Anassilaos giovani, Giuseppe Diaco appassionato collezionista e studioso di eventi storici, Antonio D'Agostino presidente regionale dell'Associazione Aeronautica e

Mauro Minniti pronipote dell'ufficiale dell'Aeronautica militare Tito Minniti, vice presidente del consiglio provinciale di Bolzano e consigliere regionale del Trentino Aldo Adige. Durante la guerra d'Etiopia il sottotenente pilota Minniti ed il sergente Zannoni fotografo, durante un volo di ricognizione su Dagabur, vennero abbattuti dalla contraerea nemica. Durante l'impari combattimento, di fronte a forze nemiche soverchianti, venne ucciso Zannoni mentre Minniti fu fatto prigioniero e sottoposto successivamente ad orribili torture e mutilazioni che lo portarono alla morte; la testa mozzata infilata in una lancia fu portata in trionfo. Minniti fu insignito di medaglia d'oro al valor militare "alla memoria" con la seguente motivazione: «Ardito e provetto pilota, in lunghi voli di ricognizione su territorio nemico, dava costante prova di tenacia, fermezza e sprezzo del pericolo. Portava per primo nei giorni 21 e 26 novembre 1935, l'Ala tricolore nel cielo di Giggica e Harrar, ultimando e portando a compimento la sua ardita missione nonostante le proibitive condizioni atmosfere-

riche. Il giorno 26 dicembre, partito in volo dal campo di Gorrahei per ricognizione su Dagabur, veniva colpito all'apparecchio da violento fuoco di reazione antiaerea che lo costringeva ad atterrare nelle linee nemiche. Anziché sottomettersi ad una massa imbaldanzata accorsa per catturarlo, affiancandosi al suo sottufficiale, preferiva ingaggiare una titanica ed indomita lotta. Soverchiato dal numero e dalla ferocia del barbaro nemico perdeva gloriosamente la vita. Fulgido esempio di elevate virtù militari, fiero spirito di sacrificio e d'italico indomito valore.» Dagabur, 26 dicembre 1935. Il presidente D'Agostino ha ricordato che nel mese di dicembre 2009 a Reggio Calabria si svolgerà un raduno interregionale dell'Associazione Aeronautica durante il quale saranno ricordati cinque aviatori, inaugurato un monumento a loro dedicato e realizzato uno speciale annullo filatelico.



Nicola Pavone

# Uno dei più grandi "bluff" del pentitismo italiano Il collaboratore di giustizia Saro Mammoliti

I fratelli Saro, Antonino e Vincenzo Mammoliti, il primo "pentito", il secondo "dissociato" ed il terzo deceduto, dopo la guerra contro i Barbaro, alias i Castani, originari di Castellace e poi emigrati a Platì a metà degli anni '50, hanno diretto una delle più agguerrite organizzazioni criminali d'Italia, con collegamenti oltreoceano. Dopo 12 anni dalla confisca, la Questura di Reggio Calabria sgombera un rudere a Palmi lasciando nella disponibilità dei Mammoliti ville, oliveti, agrumeti ed aziende gestite da prestanome e parenti

A Oppido Mamertina e dintorni non si "muovevano neanche le foglie degli alberi d'ulivo" se non lo ordinava Saro Mammoliti. Dopo aver vendicato assieme al fratello Vincenzo l'uccisione del proprio padre, "Don Ciccio", avvenuta nel 1954 per mano dei Barbaro, alias i Castani, ed averli costretti ad esiliare a Platì, Saro Mammoliti, da latitante, si sposa nella chiesa di Castellace (RC) con Maria Nava. Il giovane boss organizza il suo gruppo criminale con i cognati Graziano, Antonio, Bruno e Vincenzo Nava, con il fratello Antonino e con numerosi compaesani di Castellace quali Domenico Rugolo, Giacomo Luppino, Rocco Tallarita, Elio Scibilia, Matteo Tropeano. Il paese di Castellace, con il favoreggiamento di quasi tutta la comunità, diventa una roccaforte, il bivio di Ferrandina è un punto di riferimento per incontri con altre consorterie mafiose. La sua politica è casa e lavoro per tutti. Negli anni 70 e 80, Saro Mammoliti intreccia

alleanze con la più importante famiglia mafiosa della Piana, i Piromalli. Con questa alleanza il boss di Castellace instaura altri rapporti affaristici con alcune cosche reggine, siciliane e oltreoceano. Quando fu arrestato nel 1973 per il sequestro di Paul Getty, Saverio Mammoliti possedeva un'agenda con i numeri telefonici riservati della Presidenza del Consiglio dei Ministri e della Suprema Corte di Cassazione. Come sia riuscito ad uscire o a non entrare nei più grossi processi alla 'ndrangheta, questo non è dato saperlo. Una cosa che invece è accertata è che nell'area della Piana, molti mafiosi sono in contatto con le forze dell'ordine e, al momento opportuno, invece di sparare sul rivale, lo "vendono" alla polizia. Uno degli ultimi casi è stato quello di Teodoro Crea, arrestato a Castellace dalla Squadra Mobile di Reggio Calabria i cui uomini mantenevano rapporti con alcuni mafiosi della cosca Rugolo-Mammoliti.



Adesso, a distanza di 12 anni dalla confisca, la Questura di Reggio Calabria sgombera una villa, ridotta ormai ad un rudere, in località contrada Scinà di Palmi (RC) e lascia nella disponibilità del boss Saro Mammoliti, dei suoi familiari e dei suoi prestanome, ville a Castellace, appartamenti a Roma ed all'estero, agrumeti, oliveti, aziende agricole, jaguar ed altre vetture di marche prestigiose.

*Riccardo Partinico*

## Nell'ambito della seconda edizione della manifestazione sportivo-culturale "I tesori del Mediterraneo" Premio Zeus al presidente regionale del C.O.N.I. Mimmo Praticò

In occasione dello spettacolo "L'olimpico degli dei", che domenica scorsa si è tenuto all'Arena Ciccio Franco di Reggio Calabria, il presidente regionale del Coni, Mimmo Praticò, ha ricevuto il "Premio Zeus". La kermesse di moda e spettacolo, condotta da Donatella Pompadour e Andrea Casta, rientra nell'ambito della manifestazione sportivo-culturale "I tesori del Mediterraneo", organizzata dall'Associazione "Nuovi Orizzonti" di Natalia Spanò, e svoltasi sul lungomare reggino dal 26 al 30 agosto. "A Mimmo Praticò - recita la motivazione della giuria - per la sua passione, la sua dedizione, la professionalità e lo stile che, da sempre, hanno contraddistinto il suo impegno nella vita sociale, politica e sportiva. Per aver fatto del suo brillante percorso, una vera e propria 'mission', sempre libero da condizionamenti, sincero, schietto ed elegante nel perorare le cause intraprese e nel portarle a compimento. Un esempio per tante categorie dal quale attingere a piene mani a da indicare, quale eloquente modello, alle giovani generazioni". Mimmo Praticò, dopo aver ricevuto il premio che lo scorso anno è andato al presidente della Giunta regionale della Sicilia, Raffaele Lombardo, ha dichiarato: **"Ringrazio l'Associazione Nuovi Orizzonti, sono onorato del riconoscimento ed orgoglioso per la motivazione attribuitami. Dedico questo premio a tutto il mondo dello sport calabrese, alla mia città ed ai miei concittadini"**. *Olga Marra*

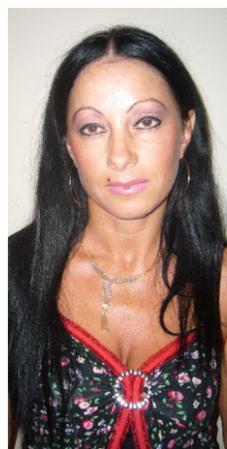


Mimmo Praticò riceve il premio "Zeus"

## Buna dimineata, romanii

Este primul pas pe care il face un ziar calabriez in sprijinul comunitatii romane din Calabria si nu numai. Trebuie sa le multumesc tuturor celor ce m-au sprijinit si mi-au dat oportunitatea sa intru in contact cu d-voastra,ca reprezentant al romanilor aflati in dificultate,ce cauta un sprijin pt. o anumita cauza s-au pt.ocuparea unui post de munca. Noi va stam la dispozitie cu toate informatiile necesare ce pot fi utile pt. d-voastra, apelati cu deplina incredere la ziarul nostru, s-au ma puteti contacta telefonic la nr.de telefon 3466238829. Fac apel la toti romanii aflati pe aceste meleaguri departe de patria scumpa,trebuie sa stiti cum si cind sa va aparati interesele,sa respectati legile si cultura tarii oriunde va aflati... dar sa nu uitati niciodata ca sunteti romanii. Va astept cu orice informatie utila pt.noi romanii de aici.Va multumesc.

*Pusa Astancai*



# Internazionali di Grado, 24° Raduno Estivo e 3° Corso di Alta Specializzazione KARATE - FIJLKAM - La Calabria presente a tutti gli eventi



Il Prof. Giuseppe Pellicone ed il Maestro Gerardo Gemelli con la Rappresentativa Calabrese

A Grado (UD), Karate per tutti. Bambini, ragazzini, amatori, atleti preagonisti, agonisti e campioni, Insegnanti Tecnici e Ufficiali di Gara, in karategi o in divisa federale per seguire lo svolgimento delle lezioni pratiche e teoriche. La Rappresentativa Calabrese, costituita dal Vicepresidente Gerardo Gemelli, dagli Insegnanti Tecnici Riccardo Partinico, Mario Amendola, Francesco Bellino e Mario Musacco; dagli atleti Manuela Aiello, Marika Amendola, Luigi Cociolo, Fernando de Luca, Mario Catalano e Amedeo Venneri e dall'Ufficiale di Gara Avv. Giuseppe Notarianni ha voluto, con grandi sacrifici, essere presente all'evento. Grande successo di partecipazione con circa 1000 presenze al 24° Raduno Estivo Fijlkam che è iniziato lunedì 24 e si è concluso il 28 agosto 2009. Soddisfazione di tutti i partecipanti e del patron Roberto Ruberti Vicepresidente del Comitato Regionale Friuli V.G., che ha dichiarato: **“quest'anno ci siamo superati facendo il meglio possibile, per offrire ai nostri appassionati praticanti e amici di Grado una location più confortevole e completamente trasformata con l'aggiunta di una tenso-struttura per complessivi 1800 metri quadrati di superficie, dove accogliere gli stand e tutti gli atleti che vogliono sostare ad allenarsi con i loro tecnici . Questa nuova struttura ci ha permesso di lavorare meglio e sarà utile ancora oggi, come luogo di riscaldamento, durante gli “Open Internazionali”.** Oltre all'ormai ben consolidato Raduno Tecnico di kata e kumite, condotto dal Prof. Pierluigi Aschieri, affiancato da Roberta Sodero (Shito) e dal Maestro Pietro Zaupa (Shotokan), perfettamente riuscito è stato anche il 3° Seminario di Alta Specializzazione per Insegnanti Tecnici ed Ufficiali di Gara. Molta attenzione da parte del Commissario Tecnico della Nazionale Italiana, prof. Pierluigi Aschieri, è stata indirizzata sui bambini e sul Progetto Karate a Scuola. E' in questa fascia d'età che gli Insegnanti Tecnici devono lavorare per ottenere risultati soddisfacenti. Maria Chiara Manias (allieva del Maestro Aldegisto Sodero) e Simone Rapagna (allievo del Maestro Gianfranco Oggianu) sono un esempio di come è possibile acquisire, anche all'età di 7 anni, alcuni fondamentali tecnici. Prima della tradizionale foto ricordo, alla presenza del Vicepresidente Federale Prof. Giuseppe Pellicone, sono stati consegnati i “Samurai d'Oro”. Si tratta di un riconoscimento ai sostenitori dell'evento di Grado, a varie personalità presenti, come al Sindaco della città Avv. Silvana Olivotto e il Presidente del Coni Regionale Friuli V.G. Dott. Emilio Felluga, i quali hanno voluto testimoniare, la loro gratitudine sottolineando

il grande impegno sociale che l'evento di Grado rappresenta attraverso lo sport. La ciliegina sulla torta, l'hanno offerta i nostri campioni “Az-zurri” di valore mondiale come Sara Battaglia, Roberta Minet, Lucio Maurino e Stefano Maniscalco, i quali invitati come testimonial, “all'incontro con il campione” hanno risposto alle più svariate e curiose domande poste a loro da una folta platea di giovani atleti. Moderatore della conferenza è stato il direttore della notissima rivista “Samurai”, dr. Spartaco Bertoletti. L'intero meeting, seguito dagli Open Internazionali di Grado “Memorial Rocco Ruberti” è terminato con un successo che è andato al di là delle più rosee aspettative, per la presenza, non solo di numerosi partecipanti circa 900 Atleti (650 nel kumite e 245 nel kata), ma soprattutto per il notevole livello tecnico espresso dagli Atleti, provenienti da numerose Società di tutt' Italia, compresi quelli di vari Gruppi Sportivi Militari, sempre più interessate a prendere parte a questa gara estiva, diventata ormai “una classica” del calendario agonistico federale. A garantire il successo, hanno contribuito anche gli atleti di club stranieri e rappresentanti di varie squadre nazionali come l'Austria, la Croazia, la Repubblica Ceca, la Germania e la Slovenia. Le società vincitrici degli Open Internazionali di Grado sono state la “Golden League” per il Kata e la “Rappresentativa Campania” per il Kumite. Al termine della gara insieme al Dott. Roberto Ruberti che ha fatto gli onori di casa, è intervenuto per la cerimonia delle premiazioni il Dott. Elio De Anna Assessore Regionale all'Ambiente e Lavori Pubblici con delega allo Sport del Friuli V.G., il quale ha voluto a nome della Regione complimentarsi con Ruberti e gli addetti ai lavori presenti per il successo di tutta l'intera manifestazione.

**Olga Marra**



Oltre 1000 i partecipanti allo Stage di Grado



Una fase degli allenamenti di Kata



Maria Chiara Manias e Simone Rapagna



I Campioni della Nazionale Italiana, Stefano Maniscalco, Lucio Maurino, Sara Battaglia, Roberta Minet e Sara Cardin, coordinati dal direttore della rivista Samurai Spartaco Bertoletti, rispondono alle domande di centinaia di ragazzini